Anno II. Trieste, Mercoledì 11 Luglio 1883 (Edizione del meriggio) N.ro 549

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

Ecco una delle più interessanti figure del processo; il giudice istruttore **BARY**, colui che adoperò la tortura per ottenere le confessioni di alcuni accusati.

IL PROCESSO DI TISZA ESZLAR

(Continuazione vedi N. di ieri.)

Pres. Siccome nell'istruzione precedente vennero fatte domande di questo genere, reputo mio dovere, di ripeterle. — Il teste racconta che nessuno degli accusati era presente alla macinazione della farina e per nessuno di loro fu macinata. Le cerimonie di rito non può dettagliare. — Il presidente ammonisce il Dr. Friedmann perche espresse dei dubbi sulle deposizioni dei testi e accennò a falsi giuramenti: al presidente scappano le parole: „I signori difensori tengano per se le loro opinioni!" Il difensore Eötvös risponde vivamente che il presidente ha il diritto di decidere, se siano o meno permesse certe domande, ma egli non ha il diritto di criticare il contegno della difesa. (*Sensazione*) Il presidente replica pregando i difensori di mantenersi nei limiti fissati dalla legge. (*Approvazioni del publico*)

La teste Nagy sostiene che Hatalowsky il quale depose di aver sentito a parlare l'Ester Solymossy con la Hury alle tre ore pomeridiane nel giorno della sparizione, è indotto a deporre così dagli ebrei; questi gli avrebbero dato del denaro e costretto con minaccie. *Pres.* Udì ella queste minaccie? *Teste.* No, ma mi fu raccontato. *Pres.* Da chi? *Teste.* Da alcune persone che le udirono da altri. — La teste continua confusamente. In conclusione quello che sa lo apprese *da altri.*

Viene richiamato *Hatalowsky* il quale dichiara false le deposizioni della Nagy. L'ebreo Süssmann, nella cui trattoria egli raccontò di aver visto la Ester di dopopranzo, lo venne a prendere quale teste e gli diede per qualche giorno il vitto. Nessuno gli consigliò di deporre altrimenti da quello che aveva già detto: soltanto fu pregato di dire dinanzi al tribunale la verità. *Pres.* La Nagy sostiene che le era proibito di parlare con cristiani. *Teste.* Non è vero, io poteva parlare con chi voleva. *Pres.* Le ha ordinato qualcuno di fare una deposizione? *Teste.* No, io dissi, la verità e se giurai fu perchè ho la coscienza di aver detto il vero. — *Dr Szekely.* Da quando si trova qui? *Teste.* Da ieri. *Dr. Szekely:* Ieri ha parlato con qualcuno? *Teste.* Sì col guardiano carcerario Henter. (*Sensazione; i difensori scattano dai loro posti*) *Dr. Szekely.* Che le disse Henter? *Teste.* Egli mi richiese perche aveva deposto a favore degli ebrei. *Dr. Szek.* E che cosa ha risposto lei? *Teste.* Dissi. ho detto la verità, e resto alla verità. *Dr. Szek.* Che replicò Henter? *Teste.* Egli mi minacciò che andrò per 6 anni in galera. *Dr. Szek.* E poi? *Teste.* Che io mi tenga in guardia. (*Movimento*)

Dr. Eötvös. Domando all'inclita Corte chi ha dato a Henter la procura di intimorire i testi? *Dr. Friedmann.* Proporrei che il carceriere Henter venisse confrontato con Hatalowsky, non potendosi tollerare che venga influenzata la libertà personale dei testi. *Dr. Heumann.* Henter le disse ancora qualche cosa? *Teste.* Sì egli mi domandò quanto denaro io aveva ricevuto dagli ebrei per le mie deposizioni: io nulla ricevetti nè prima nè dopo, questo gli dissi e questo ripeto qui. Nel tempo che io fui da Lichtmann ricevetti cinque fiorini (*Grida nell' uditorio. „Ah! Ah! Adesso vien fuori!"*) ma perciò lavorai cinque giorni da Lichtmann e questo denaro fu oneratamente guadagnato. *Dr. Heumann.* Nella camera dei testi ha parlato con qualcheduno? *Teste.* Sì con mia sorella. *Dr. Heu.* Che disse? *Teste.* Mi raccontò che nel villaggio tutti minacciano di battermi, che si arrabbiano per la mia deposizione, ma io non ho detto che la verità. *Dr. Eöt.* Allora ella fu minacciato? Da chi? *Teste.* Da molte persone le quali dicono che se io continuo a deporre per gli ebrei, finirò male; mia sorella non ha fatto che ripetere quello che intese da altri. *Pres.* conferma lei le sue ultime deposizioni? *Teste.* Quello che dissi è vero, confermo dunque tutto pienamente.

Seduta pomeridiana.

Il presidente annuncia che Giulia Bamosy verrà esaminata dai medici, dopo la sua deposizione, per constatare se sono veri i pretesti maltrattamenti accampati dalla difesa.

La signora Czeres, la nuova teste annunciata con tanto *aplomb*, racconta che durante l'epoca della simulazione del cadavere intese parole sospette in casa di Grossberg.

Grossberg disse alla moglie: „Prendi i vestiti". La moglie uscì ritornò più tardi e il marito le domandò se tutto era in ordine. *Pres.* Come parlavano i due? *Teste* In giudaico. *Pres.* Comprende ella il giudaico? *Test.* (Imita il parlare giudaico) Il publico ride. *Pres.* Sapevano i Grossberg ch'ella capisce il giudaico? *Teste.* Sì, sì, lo sapevano. *Pres.* E sapendolo avrebbero parlato dinanzi a lei di cose sospette? *Teste.* Forse avranno creduto che io non la capisca bene. *Pres.* È singolare ch'ella faccia queste rivelazioni adesso ch'è trascorso un anno; non lo fa forse per ira o per vendetta? *Teste.* No, non è per ira. *Pres.* Ha partecipato a suo marito questa storia? *Teste.* No, appena in questi ultimi giorni glielo dissi. Il Dottor Heumann induce la teste a confessare che in questi ultimi giorni ha litigato con la Grossberg e che in seguito a ciò ha fatto la denuncia. *Dr. Szekely.* Conosce Mathei? *Teste.* No. *Szek.* Non è vero, ella lo conosce. *Teste.* Sì, lo conosco. *Szek.* Nella sala dei testimoni ella ha parlato con lui. *Teste* Sì, ma nulla che riguardasse il processo. *Szek.* Non è vero; ella gli ha chiesto in che ora egli aveva indicato che il cadavere fu vestito (senzazione) *Teste.* No, io ho soltanto letto il giornale.

(*Continua nel Piccolo meriggio di domani*).

Notizie del giorno.

La valigia delle Indie.

È noto che quando giunse a Brindisi il piroscafo della *Peninsulare*, si sparse la voce che mentre la patente constatava essere partito dall'Egitto con 156 persone a bordo, la visita medica fatta a Brindisi non ne aveva constatate che 151.

Malgrado le assicurazioni del capitano del piroscafo e del medico di bordo, non essere morte le 5 persone mancanti, ma trattarsi solo di un equivoco nel numero, la popolazione allarmatissima fece una dimostrazione, chiedendo lo sfratto del piroscafo ed inibendo lo sbarco alla valigia postale.

Il sotto-prefetto calmò i dimostranti, assicurando che si provvederà.

Difatti in seguito a suo rapporto al ministero, questo ordinò l'invio del piroscafo al Varignano abbenchè la salute di tutti i presenti a bordo fosse stata ottima.

Così la valigia delle Indie andò a fare la contumacia a Varignano.

Figurarsi gli inglesi che di quarantene e lazzaretti e suffumigi e storie simili non vogliono saperne pur di continuare i loro affari!

Se l'ebbero a male e reclamarono, ma se la la libera Inghilterra vorrebbe lasciare libero anche il colera — le popolazioni italiane non ne vogliono mica sapere.

Ora sapete cosa dicono gl'inglesi: Sanate, pulite, bonificate le vostre campagne e più ancora le vostre città, come abbiamo fatto noi, e poi spalancate pure tutte le porte a tutti i contagi e vedrete che non attecchiranno!".

Un'importazione di nuovo genere.

La nave *Tintern-Abbey* ha lasciato il Tamigi facendo rotta per la Nuova Zelanda con un carico di 1203 uccelli, ossia: 100 stornelli, 140 fanelli, 100 cardellini, e poi pernici, passeri, ecc. Indovinate un po' a che cosa dovranno servire? Al termine del viaggio saranno posti immediatamente in libertà, perchè diano la caccia ai nemici delle coltivazioni, gli insetti. È un invio che fu sollecitato dagli agricoltori della Nuova Zelanda. i cui raccolti sono ogni anno decimati dagli insetti e specialmente dai bruchi.

Nuovo istrumento.

Un fabbricante di pianoforti Carl Hahn, di Dresda, ha inventato un nuovo istrumento che s'assomiglia all'*harmonium*, ma che ha il vantaggio maggiore di avere una sonorità più piena ed una maggiore pastosità di suoni. L'inventore ha dato un nome singolare a quell'istrumento: *Cantus trascendentalis.*

Fate elettriche.

In un ballo dato al teatro Savoia di Londra presero parte delle *fate* alle quali brillava sul capo una fiammella di luce elettrica.

Ciascuna delle quali portava sulle spalle nascosta da un paio d'aluzze da zeffiro; una cassettina contenente degli accumulalori, sistema Plante, i quali, caricati, producono una luce elettrica della forza di due candele e della durata di un'ora

La trovata suscitò un vero entusiasmo.

In giro al mondo.

Incendio in un brutto momento.

Scrivono da Domusnovas in data 2 corrente all'*Avvenire di Sardegna.*

L'alba d'ieri sorse funesta per una povera famiglia, che si vide in un istante divorata la propria casa dalle fiamme.

sbarcato qui.

— CORFU' 10. Il piroscafo del Lloyd a.-u. *Medea*, proveniente da Costantinopoli, proseguì oggi alle ore 11 ant. il suo viaggio per Trieste.

L'Inghilterra non vuole quarantene. LONDRA 11. Il Governo dichiarò nella Camera dei Comuni che la quarantena

suo amico potesse ottener modo di consegnare la lettera a Livia e di averne risposta; ma, fatalmente, non poteva soffermarsi più a lungo, ed era già enorme ed ingiustificata la sua lontananza da Trieste, la sua assenza da casa, ove suo zio sarebbe rimasto in apprensione.

A questo trovò rimedio, e coraggioso

Rimasto solo, Lionello slegò da un albero l'altro cavallo e lo condusse entro il tempio ove Gianni aveva la sera innanzi sparsa in un angolo alquanta paglia, ivi rinvenuta, e che aveva servito di letto agli animali.

Poi ritornò all'aperto a meditare.

La notte era vicina; il cielo, ingombro di fitte e oscure nubi, assomigliava a una

destossi da quel suo concentramento e si ritrasse nella chiesuola, ove, cercati gli sconnessi gradini dell'altare, vi sedette.

Cedendo poscia ad una certa languidezza delle membra, si avvolse nel suo bruno mantello e si distese, facendosi guanciale del braccio destro sul più alto dei gradini.

(*Continua*).

Abitavano questa casa marito e moglie con un figliuolo di circa tre anni ed una piccola servente.

L'incendio pervenne da inavvertenza di questa, che, dopo accesa la candela, gettò il zolfanello sopra un paglericcio al quale comunicò il fuoco.

Il più terribile si fu che la moglie aveva dato in quel momento alla luce un figlio, e la si dovette trasportare fuori di casa quasi seminuda.

Sebbene sia stata pronta ad accorrere la gente, nonchè i carabinieri, la casa con tutte le masserizie che vi conteneva fu preda delle fiamme, non rimanendovi che i soli muri.

Per fortuna non si ebbe a deplorare alcuna vittima, solo si compiange la disgraziata famiglia che trovasi ora senza tetto e ridotta alla miseria.

Le inondazioni in America.

Scrivesi da Saint Louis, 24 giugno:

La situazione è ora più terribile che non lo sia stata mai. L'acqua è cresciuta di mezzo piede ed è ora più alta del livello raggiunto nel 1858. Il maggior pericolo si mostra dalla parte dell' Illinois.

Il Mississipi avea rotto il riparo Madison e invaso il terreno fino alla diga Chicago e Alton, che era l'ultimo baluardo fra le acque irrompenti, ed una vasta pianura di fertilissime campagne.

Anche quel baluardo dovette cedere, e questa mattina verso le 3, un grido immenso, s'udì partire dal posto ove gli operai vigilanti attendevano a difendere e rinforzare la diga; era un grido d'allarme che fu inteso e ripetuto lungo tutte le campagne e villaggi per molte miglia all' ingiro. Le acque avevano sfondato la diga e si rovesciavano sulle campagne e sui caseggiati, in un paese densamente popolato.

Allora cominciò una scena di selvaggia confusione, tanto più che gli abitanti della zona situata dietro alla diga si tenevano tanto sicuri a casa loro, che nessuno s'era allontanato.

Il primo grido d'allarme però prevenne, almeno per quanto si sa fino ad ora, la perdita di vite umane, giacchè tutte le famiglie ebbero il tempo di salvarsi, abbandonando ogni loro proprietà. Perì una quantità di bestiame, il cui valore nella cifra approssimativa che si potè calcolare fino ad ora, ascende a non meno di 1,000,000 di dollari.

Il punto in cui la diga cedette è un casale piccolissimo della contea Madison, conosciuto sotto il nome di Newport, ad otto miglia da E. St. Louis.

Le acque si precipitarono in ogni direzione ed inondarono campagne e ferrovie fino ad un miglio e mezzo da E. St. Louis. Vi sono sott'acqua 35,000 acri di terreno, e per ora il livello del fiume continua a crescere.

Cane salvatore.

Venerdì dell'altra settimana capovolgevasi in Milford Haveh un battello entrò il quale trovansi i due sergenti Taylor e Davies del 23 reggimento inglese di fanteria.

Amendue stavano per affogare. Con essi, era caduto nell'acqua il cane di Davies, il quale, nuotando, si diede subito, con tutte le sue forze, a tentare di salvare il padrone.

Da prima, addentò per le vesti Taylor per trarlo fuori dell' acqua e cominciò a trascinarlo; cosicchè, nel frattempo. Davies stava per affogare. Ma accortosi in tempo dello sbaglio commesso, il fido cane abbandonò il povero Taylor, che, privo di quell' aiuto, sommerse e perì miseramente, ed accorse invece sollecito a prestar soccorso al proprio padrone, che stava già per incontrare la medesima sorte, e tanto lo sostenne a galla, che un piroscafo giunse in tempo di raccoglierlo sano e salvo.

I furti in Francia.

Son pochi giorni, che avveniva a Parigi un furto di 600 mila franchi; pochi giorni dopo, ne succedeva un altro di 100 franchi in danno di un proprietario d' Amiens. Adesso se ne denunzia un terzo di 200 mila franchi, in valori e titoli publici commesso a Marsiglia, in pregiudizio di una importante Casa di commercio.

A nuoto pel Niagara.

Il capitano Matteo Webb che, alcuni anni fa, traversò a nuoto la Manica da Dover a Calais, sta per tentare cosa tanto più difficile e pericolosa, quella, cioè, di nuotare giù per le rapide, sotto la cascata del Niagara.

Coloro, che risiedono nella vicinanza di tale cascata, credono che egli debba perire infallibilmente; ma il capitano Webb, a cui sono stati promessi, se riesce, 10.000 dollari, non solamente crede la cosa possibile, ma ha anche già divisato il sistema che si propone di seguire.

Ecco le sue parole a questo riguardo:

„Mi si dice che la corrente ha una velocità di 39 miglia all' ora e che la profondità del fiume è di 95 piedi. Esso è largo al disotto della cateratta, ma stretto alle rapide. Ciò di cui temo maggiormente sono i due scogli scoscesi che si avvicinano alla voragine; le onde si sollevano spumanti intorno a questi scogli, che devo studiarmi di evitare. D'altra parte io non posso prendere il mezzo della corrente, perchè in essa è la voragine che vuol dire morte sicura.

„Io entrerò nella corrente da una piccola barca vicina al ponte sospeso con null'altro addosso se non quel medesimo paio di pantaloncini di seta che indossai pure quando traversai la Manica. Non avrò bisogno di fare nessun sforzo, perchè la corrente mi trasporterà avanti essa stessa. Quando l'acqua gorgoglierà tanto da impedirmi di nuotare, mi sommergerò e non ritornerò a galla se non per respirare. Quando mi avvicinerò alla voragine, nuoterò con tutte le mie forze per evitare l'attrazione del centro del gorgo. In quel momento critico la mia vita dipenderà dai miei muscoli, dalla forza dei miei polmoni e dalla mia maestria nel nuotare. Senza dubbio mi occorreranno due o tre ore per uscire dal circolo di attrazione della voragine che ha un raggio di un quarto di miglio. Uscito da questo io tenterò di approdare sul lido del Canadà, ma se la corrente è troppo forte galleggerò fino a Lewison sul lido americano.

Il capitano Webb deve tentare il viaggio pericoloso circa al giorno 20 corrente, e i diecimila dollari che debbono ricompensare la sua audacia sono stati promessi dalle Società ferroviarie che sperano così di trasportare alla cascata del Niagara cento mila curiosi di assistere al periglioso esperimento.

LA NOTA ISTRUTTIVA.

Quanto non è noioso ed incomòdo l'essere assaliti dal singhiozzo in mezzo ad una eletta conversazione e quando proprio state tenendo un discorso che assai vi preme!

Rimedio infallibile contro il singhiozzo è quello di sternutare; e perciò si annasi forte una presa di tabacco o in mancanza di tabacco, di pepe.

A siffatto beneficio debbono però rinunciare i fiutatori di tabacco per abitudine, essi non possono sternutare con questo mezzo ed è una giusta punizione per la brutta abitudine presa.

E. Voltolini *Edit. e Red. resp.* — *Tip. Balestra*

LA MOGLIE DEL MORTO.*)

76)

I numeri precedenti di questo romanzo si possono acquistare al nostro ufficio Corso 4, al prezzo di soldi 1

— Simone, rendilo libero...

— Spera! spera! o selvaggio, mo ti ritroverai sui tuoi piedi...

E, ubbidendo al suo padrone, in un batter d'occhio slegò le corde. Allorchè Rig fu in piedi, la sua prima mossa si fu di portarsi le mani alla cintura sotto il suo pastrano, mentre che il suo fulvo sguardo guardava di sottecchi il marinaio... Questi sghignazzò dicendo:

— Come, vecchia foca, tu credevi che ti avessi lasciato indosso i tuoi giuocattoli? Va là stupidone.., Lo sai bene che da parecchi mesi facciamo campagna insieme; ed egli mostrava un coltello e una rivoltella.

— Rig, disse freddamente Pietro, allorchè andai a cercarti e che ti chiesi quello che tu volevi, fosti tu che fissasti le condizioni?

— Sì, o padrone, rispose il vecchio marinaio, curvo, quasi umiliato, guardando di sottecchi.

— Ho io mantenuto i miei impegni?

— Sì, padrone... e non reclamo nulla!

— Quando ti ho fatto ritornare con Iza... per fare la parte di Zinsky, mi dicesti che rischiavi la libertà; chi fissò il prezzo?

— Io! padrone!

— Mi recasti Georgeo, e ciascuna volta io pagai i tuoi servigi?

— Sì padrone.

— Al presente, Rig, tu hai molto danaro; tu vivi sobriamente e la somma che oggi possiedi è per te più che una sostanza... Perchè non vuoi tu por termine alla vita odiosa che meni? Perchè vuoi tu defraudare persino i tuoi fratelli?

— Perchè? Pel motivo che Rig è vecchio e che essi sono giovani... che ormai Iza sarà ricca...

— Leggo nel tuo sguardo, Rig, bada. Colui che è capace di fare ciò che facesti serberà poca misura; io conosco per farti ubbidire una tal storia accaduta a bordo della *Sovrana*...

Il vecchio selvaggio chinò il capo.

— Oggi, Rig, se potessi soltanto pensare che tu diventassi ingrato con me, che tu dimenticassi il tuo giuramento e che divenissi traditore, infine, se tal pensiero mi venisse, manderei i tuoi connotati in calce al rapporto del capitano della *Sovrana*, al procuratore imperiale; lo inviterei a passare dalla tua cloaca di Montrouge, e lorchè egli avesse veduta la salma di Georgeo, gli direi il nome del colpevole. Mi hai tu compreso?

— Se parlasse il padrone... io pure parlerei.

— E che diresti? chiese Davenne, alzandosi altero ed incrociando le braccia.

Simone aguzzava l'occhio, e rimboccavasi la maniche, preparandosi al primo cenno, a balzare sul selvaggio.

— Io mi feci morto.... quindi tu mi hai salvato.... ed ho rinunciato a vedere tutti quelli che conoscevo. Che avvi a dire a ciò?

— Allora che temete?

— Voglio tu comprenda che ho nulla a temere. Non mi conviene si sappia che Pietro Davenne è vivo; ma in ciò non evvi nè delitto nè crimine... Sovvieni dunque che io non dipendo che dalla mia coscienza e punto dalla giustizia... Ma incirca a ciò che tu sai, io voglio il silenzio.... il silenzio intendi? Se no, l'otterrò con violenza...

Vi fu una pausa lungo alla quale Rig, muto, attendeva cogli occhi chini, Pietro ripigliò a dire:

— L'oro di Georgeo è tuo col sangue che lo macchia; ora però restituirai la parte di Iza.... Dove è?

— Il danaro di Iza è mio!...

— Che dici? chiese severamente Pietro, il quale con un cenno ordinò a Simone di uscire. Simone strizzò l'occhio sembrando dire che capiva, e si allontanò.

— Io dico... Vi ho servito, voi mi avete pagato.. non ho da reclamarvi nulla.. Ma voi non entrate per nulla in ciò che spetta ad Iza.. (*Continua*)

*) Proprietà letteraria dell' editore Ed. Sonzogno-Milano